



RASSEGNA STAMPA

03 - 04 maggio 2017

INDICE

UILCA

04/05/2017 Brescia Oggi	4
Prossimo incontro il 10 maggio	
03/05/2017 Il Giornale di Vicenza	5
Primo faccia a faccia tra sindacati e BpVi sui tagli in arrivo	
04/05/2017 Corriere delle Alpi	6
Esuberi, primo incontro. «Uscite solo su base volontaria»	
04/05/2017 Il Giornale di Vicenza	7
Sindacati-Bpvi: cominciate le schermaglie	
04/05/2017 Il Mattino di Padova	9
Esuberi, primo incontro. «Uscite solo su base volontaria»	
04/05/2017 Il Piccolo di Trieste - Nazionale	10
Il conto di Consob agli ex vertici di PopVi	
04/05/2017 L'Arena di Verona	11
Prossimo incontro il 10 maggio	
04/05/2017 La Nuova Venezia	12
Esuberi, primo incontro. «Uscite solo su base volontaria»	
04/05/2017 La Tribuna di Treviso	13
Esuberi, primo incontro. «Uscite solo su base volontaria»	
04/05/2017 Messaggero Veneto - Udine	14
Primo incontro sugli esuberanti: uscite solo su base volontaria	

UILCA

10 articoli

Tavolo esuberi

Prossimo incontro il 10 maggio

«Le perdite del bilancio non sono attribuibili ai lavoratori, abbiamo bisogno di informazioni precise sul futuro della banca, qualsiasi accordo sarà su base volontaria. E soprattutto non vogliamo alcun paragone di sacrifici con Veneto Banca, ogni banca ha la sua storia». Si comincia con un ritardo di due ore e mille schermaglie il primo faccia-a-faccia tra sindacati (prima Fubi, First Cisl, Cgil Fisac, Unisin e poi Uilca) e banca sulla trattativa basata sull'informativa del 12 aprile riguardante il taglio dei costi: intervento strutturale anche con riferimento alla categoria dei dirigenti, riorganizzazione degli organici di Banca Nuova, riduzione del costo del lavoro per tutte le società del gruppo. Un antipasto, in realtà, rispetto alla partita imponente degli esuberi legati alla fusione tra le due ex Popolari venete, per cui si è parlato nelle ultime settimane di una possibile cifra tra le 3 e 4 mila unità. Nulla ieri è stato quantificato. Se non una cifra - all'incirca 35 milioni di riduzione del costo del lavoro - preventivata dalla banca per il 2017, prima di avventurarsi nei sacrifici della fusione. Il prossimo incontro è fissato il 10 maggio.



BANCHE. Inizia oggi la trattativa in via Framarin **Primo faccia a faccia tra sindacati e BpVi sui tagli in arrivo**

Si partirà con le giornate solidarietà Ipotesi 100 mila, come Veneto Banca

Appuntamento alle 12.30 in via Framarin, sede direzionale di BpVi: inizia oggi la trattativa tra sindacati e azienda che ha come oggetto la riduzione strutturale del costo del lavoro per tutte le società del gruppo e la riorganizzazione di Banca Nuova. In sé una mini-trattativa che arriva dopo l'accordo al fondo esuberi di 206 dipendenti firmato a fine 2016 e che comporta ora la razionalizzazione di una ventina di persone (da 90 a 70) della direzione della banca siciliana, insieme a sacrifici per tutte le società di BpVi con cui si dovrebbe arrivare ad un contenimento totale di 50 milioni nel 2017. Una piccola trattativa che assume però un significato determinante alla luce della partita più importante: i tagli che arriveranno dalla fusione tra BpVi e Veneto Banca su cui pende la mannaia di 3-4 mila esuberi compresi tra le società dei due gruppi bancari che saranno dismesse e circa 2.200 persone da tagliare. «Al primo tentativo di licen-



Il presidio sindacale di venerdì

ziamento si mobilerà tutta la categoria in tutta Italia», hanno detto i sindacati venerdì scorso durante il presidio davanti alla Fiera dove era in corso l'assemblea di BpVi.

Oggi prima Fabi, First Cisl, Cgil Fisac e Unisin e poi Uilca avranno il primo confronto con il nuovo capo del personale Vania Piccin, che ricopre lo stesso incarico in Veneto Banca. C'è l'ipotesi per 100 mila giornate di solidarietà, stesso numero già concordato lo scorso anno a Montebelluna. Si vedrà a che prezzo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A small inset image showing a newspaper page. The headline reads 'Imprese, i fallimenti a Vicenza calano più che nel resto d'Italia'. Below the headline is a small graphic with a red and white checkered pattern. At the bottom of the inset is a Volotea advertisement with the text 'VOLOTEA 1 MILIONE DI POSTI DA 5€'.

LA TRATTATIVA

Esuberi, primo incontro. «Uscite solo su base volontaria»

► VICENZA

Un primo incontro interlocutorio che ha messo di fronte il nuovo capo del personale della Banca Popolare di Vicenza (e di Veneto Banca) Vania Piccin e il suo staff con i rappresentanti sindacali dell'istituto vicentino e i delegati della siciliana Banca Nuova. La discussione, durata due ore e mezza, ha preso in esame i dati di bilancio dell'ultimo anno dell'ex popolare e l'informativa consegnata dalla banca il 12 aprile ai sindacati. Il primo obiettivo è il contenimento dei costi di 50 milioni nel 2017. «L'illustrazione tecnica ricevuta non ha fornito i necessari chiarimenti. Rimaniamo quindi con questo dubbio: quanto dobbiamo risparmiare e perché», spiegano i sindacati al termine dell'incontro. Prossimo appuntamento in programma il 10 maggio, quando ci saranno maggiori approfondimenti e si entrerà nel merito della questione. Intanto dalla **Bce** non sono ancora arrivate novità sul piano industriale. Durante l'incontro di Vicenza si è discusso anche della riorganiz-



Fabrizio Viola

zazione della direzione generale di Banca Nuova, «che sin da subito ha rivelato delle distonie sui numeri e sulle logiche sottostanti - commentano i sindacati all'uscita - Banca Nuova non è una realtà "fotocopia" della capogruppo, ma è una entità con specificità territoriali difficilmente comparabili». La riorganizzazione siciliana prevederebbe una riduzione da 90 a 70 dipendenti

della dirigenza. I sindacati hanno ribadito che «l'attuale situazione non è in alcun modo ascrivibile ai lavoratori, le responsabilità vanno cercate altrove», hanno dichiarato Fabi, First-Cisl, Fisac-Ccgil, Unisin, che con **Uilca** hanno partecipato all'incontro. «Le eventuali ricadute sui lavoratori saranno valutate, soprattutto in questa fase, esclusivamente su base volontaria e

con ricadute socialmente compatibili». L'invito dei sindacati è di trattare le due banche separatamente, cercare soluzioni innovative per abbattere e ridurre i costi, all'interno del contratto nazionale. A fine 2016 c'era stato l'accordo al fondo esuberi di 206 dipendenti della popolare di Vicenza, che sono usciti volontariamente.

Nicola Brillo



BANCHE. Primo duro confronto tra le sigle e la delegazione della banca capeggiata dal nuovo capo del Personale Vania Piccin sulla trattativa, antipasto degli esuberanti

Sindacati-Bpvi: cominciate le schermaglie

«Bisogna iniziare a contenere i costi come fatto in Veneto Banca»
La replica: «Nessun confronto Sacrifici solo su base volontaria»

Roberta Bassan

«Le perdite del bilancio non sono attribuibili ai lavoratori, abbiamo bisogno di informazioni precise sul futuro della banca, qualsiasi accordo sarà su base volontaria. E soprattutto non vogliamo alcun paragone di sacrifici con Veneto Banca, ogni istituto ha la sua storia». Si comincia con un ritardo di due ore e mille schermaglie. Il ritardo sull'orario fissato per l'inizio dell'incontro è dovuto all'incidente in cui sono stati coinvolti i sindacalisti siciliani provenienti in auto dall'aeroporto di Verona diretti a Vicenza in via Battaglione Fra-

marin per prendere parte al tavolo sul futuro dei lavoratori di BpVi e delle sue società, tra cui appunto la siciliana Banca Nuova. Sono usciti illesi. Pronti ad entrare di petto nelle schermaglie che hanno caratterizzato il primo faccia-a-faccia tra sindacati (prima Fabi, First Cisl, Cgil Fisasac, Unisin e poi la **Uilca**) e banca sulla trattativa basata sull'informativa del 12 aprile scorso riguardante il taglio dei costi: intervento strutturale anche con riferimento alla categoria dei dirigenti, riorganizzazione degli organici di Banca Nuova, riduzione del costo del lavoro per tutte le società del gruppo. Un antipasto, in realtà, rispetto alla partita imponente degli esuberanti legati alla fusione tra le due ex Popolari venete, per cui si è parlato nelle ultime settimane di una possibile cifra tra le 3 e 4 mila unità. Nulla ieri è stato quantificato. Né i contenuti dell'antipasto, né quelli del piatto principale. Se non una cifra - all'incirca 35 milioni di riduzione del co-

Preventivati circa 35 milioni di riduzione dei costi per il 2017. Nuovo incontro previsto il 10 maggio

Le cifre

5.365

**DIPENDENTI BPVI
AL 31 DICEMBRE 2016**

L'organico effettivo è calato di 108 unità da fine 2015. Il numero di sportelli bancari è 502 (da 579). Il cost/income è del 95,5%, peggiorato dal 66,1% di fine 2015

6.089

**DIPENDENTI VENETO BANCA
AL 31 DICEMBRE 2016**

L'organico è calato di 174 unità dal fine 2015. Gli sportelli bancari sono 480 (da 550). Il cost/income è del 96%, peggiorato dal 72% del 2015.

206

**DIPENDENTI BPVI ENTRATI
NEL FONDO ESUBERI 2016**

A fine 2016 accordo sindacati e Bpvi per 206 prepensionamenti. Aprile 2016 accordo in Veneto Banca: 100 a casa e 100 mila giornate di solidarietà.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Il presidio sindacale venerdì scorso davanti alla Fiera dove era in corso l'assemblea di BpVi

sto del lavoro - preventivata dalla banca per il 2017, prima di avventurarsi nei sacrifici della fusione.

PARAGONI. «Vi porto l'esperienza di Veneto Banca, le giornate di solidarietà sono state ben accettate dai colleghi». Vania Piccin, capo del Personale di BpVi da fine marzo, ricopre lo stesso incarico a Montebelluna ed è stata lei a chiudere all'incirca un anno fa l'accordo per circa 100 mila giornate di solidarietà tutt'ora in fase di svolgimento in Veneto Banca. Il

suo inizio di ragionamento non ha avuto la fine perché i sindacati in modo compatto hanno messo le mani avanti: «Non vogliamo paragoni con Veneto Banca, men che meno discorsi di riallineamento tra i due istituti o confronti tra sacrifici fatti. BpVi ha già dato con il sacrificio dei premi di risultato, quindi il tema del riallineamento non regge». Un'ora è stata impiegata da parte dei rappresentanti della banca - accanto a Vania Piccin, presente Nicola Ferrero delle Relazioni industriali e tre tecnici - ad illustrare le

ricadute negative del bilancio 2016 chiuso con una perdita di 1,9 miliardi e ad evidenziare la necessità di intervenire «con la massima urgenza per avviare un ulteriore contenimento dei costi».

DOMANDE. «Quanto dobbiamo risparmiare e perché in assenza del piano industriale?» hanno chiesto in coro i sindacati. I quali hanno ribadito in modo compatto tre punti. Primo: «L'attuale situazione non è in alcun modo ascrivibile ai lavoratori, che viceversa hanno dimo-

strato anche con l'ultima operazione (offerta di transazione) di aver portato a casa l'ennesimo risultato». Secondo: «Chiarezza e trasparenza di obiettivi sono indispensabili per avviare una costruttiva trattativa, visto che l'informazione fornita sino ad oggi è nebulosa». Terzo: «Eventuali ricadute sui lavoratori saranno valutate, soprattutto in questa fase, solo su base volontaria e con "ricadute socialmente compatibili"». Sottolineando inoltre che «qualsiasi paragone con altri istituti deve essere fatto comprendendo costi e benefici».

RINVIO. Il prossimo incontro il 10 maggio. Riecheggiano le parole dell'ad Fabrizio Viola all'assemblea di BpVi di venerdì scorso: «Sotto il profilo del personale è prevista una significativa riduzione». I sindacati, com'è logico in questi frangenti, hanno annunciato battaglia nel presidio fuori della Fiera. Tutti sanno che la cura dimagrante occupazionale sarà drastica. «Ma abbiamo bisogno di informazioni chiare sul futuro della banca, sul piano industriale, su quello che accadrà». Un futuro che ad oggi, nei passaggi in corso tra le varie Autorità, non sembra ancora chiaro per nessuno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA TRATTATIVA

Esuberi, primo incontro. «Uscite solo su base volontaria»

► VICENZA

Un primo incontro interlocutorio che ha messo di fronte il nuovo capo del personale della Banca Popolare di Vicenza (e di Veneto Banca) Vania Piccin e il suo staff con i rappresentanti sindacali dell'istituto vicentino e i delegati della siciliana Banca Nuova. La discussione, durata due ore e mezza, ha preso in esame i dati di bilancio dell'ultimo anno dell'ex popolare e l'informativa consegnata dalla banca il 12 aprile ai sindacati. Il primo obiettivo è il contenimento dei costi di 50 milioni nel 2017. «L'illustrazione tecnica ricevuta non ha fornito i necessari chiarimenti. Rimaniamo quindi con questo dubbio: quanto dobbiamo risparmiare e perché», spiegano i sindacati al termine dell'incontro. Prossimo appuntamento in programma il 10 maggio, quando ci saranno maggiori approfondimenti e si entrerà nel merito della questione. Intanto dalla **Bce** non sono ancora arrivate novità sul piano industriale. Durante l'incontro di Vicenza si è discusso anche della riorganiz-



Fabrizio Viola

zazione della direzione generale di Banca Nuova, «che sin da subito ha rivelato delle distonie sui numeri e sulle logiche sottostanti - commentano i sindacati all'uscita - Banca Nuova non è una realtà "fotocopia" della capogruppo, ma è una entità con specificità territoriali difficilmente comparabili». La riorganizzazione siciliana prevederebbe una riduzione da 90 a 70 dipendenti

della dirigenza. I sindacati hanno ribadito che «l'attuale situazione non è in alcun modo ascrivibile ai lavoratori, le responsabilità vanno cercate altrove», hanno dichiarato Fabi, First-Cisl, Fisac-Ccgil, Unisin, che con **Uilca** hanno partecipato all'incontro. «Le eventuali ricadute sui lavoratori saranno valutate, soprattutto in questa fase, esclusivamente su base volontaria e

con ricadute socialmente compatibili». L'invito dei sindacati è di trattare le due banche separatamente, cercare soluzioni innovative per abbattere e ridurre i costi, all'interno del contratto nazionale. A fine 2016 c'era stato l'accordo al fondo esuberi di 206 dipendenti della popolare di Vicenza, che sono usciti volontariamente.

Nicola Brillo



Il conto di Consob agli ex vertici di PopVi

Multa di 9 milioni al cda e ai sindaci in carica fra il 2011 e il 2015 a partire da Zonin e Sorato

MILANO

La Consob presenta il conto agli ex vertici della Popolare di Vicenza dopo aver accertato una lunga lista di violazioni ai danni dei piccoli risparmiatori e del mercato: 9,14 milioni di euro il totale delle sanzioni comminate al cda, ai sindaci e ad alcuni dirigenti in carica tra l'aprile 2011 e l'aprile 2015. A partire dall'ex direttore generale, Samuele Sorato, e dall'ex presidente, Gianni Zonin. Consob - che ha distribuito tra gli ex vertici anche la sanzione accessoria della perdita dei requisiti di onorabilità e l'incapacità di assumere incarichi in società

quotate per complessivi 76 mesi - ha contestato la violazione della norme «in materia di regole di condotta degli intermediari nei confronti della clientela, di prospetto, di offerte al pubblico e di informazione societaria». Illeciti tutti «riconducibili, secondo i rispettivi ruoli e responsabilità, ai principali livelli decisionali e di controllo interno della banca».

Lo spaccato delle sanzioni - a partire da quelle dirette a Zonin e Sorato (la proposta di Consob era di 370 mila euro per il primo e 650 mila per il secondo), ma anche all'intramontabile presidente del collegio sindacale Giovanni Zam-

berlan - si potrà ricavare solo una volta pubblicate tutte le delibere. Per ora ne sono state rese note due. Una, minore, di cui sono destinatari Sorato (50 mila euro) e il suo vice Emanuele Giustini (35 mila euro). L'altra, da 470 mila euro, di cui è destinataria solo la banca per aver reso al mercato informazioni non corrette sui criteri di determinazione del valore delle azioni, sull'esito degli aumenti del 2013 e del 2014 e sull'evoluzione della compagine sociale.

Ma la Consob - che al pari della Banca d'Italia è stata oggetto di critiche per la tempestività nell'intercettare gli illeciti prima che i "buoi siano

scappati" - ha appurato violazioni anche in tema di vendita

di azioni e finanziamenti alla clientela, carenze nell'esecuzione degli ordini di vendita dei titoli, nella determinazione del prezzo delle azioni e nella redazione dei prospetti informativi sugli aumenti in cui non si faceva menzione, ad esempio, al macroscopico fenomeno del capitale finanziato. Bpvi, bisognosa degli aiuti di Stato per salvarsi, sarà chiamata a rispondere in solido per gli illeciti degli ex vertici, contro cui ha avviato un'azione di responsabilità da 2 miliardi di euro. Certo il conto delle authority si sta facendo pesante: 4,5 milioni dall'Anti-

trust per pratiche commerciali scorrette, a cui potrebbe aggiungersi una maxi-sanzione da 27 milioni della Bce, il cui iter è però ancora in corso. Intanto si è tenuto ieri il primo incontro tra la banca e i sindacati per definire misure di riduzione dei costi, in attesa della definizione del piano necessario per accedere agli aiuti di Stato. Un incontro interlocutorio, in cui la banca ha ribadito la necessità di ridurre i costi di 50 milioni nel 2017 e i sindacati la loro contrarietà ai licenziamenti. Le parti si rivedranno il prossimo 10 maggio. «L'azienda - ha spiegato Patrizio Ferrari, della Uilca - ha ribadito che l'obiettivo è la riduzione dei costi, ma è aperta a qualsiasi tipo di soluzione. Non siamo entrati nel merito dei numeri». Il prossimo appuntamento è in programma per il 10 maggio.



La sede della PopVicenza



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tavolo esuberi

Prossimo incontro il 10 maggio

«Le perdite del bilancio non sono attribuibili ai lavoratori, abbiamo bisogno di informazioni precise sul futuro della banca, qualsiasi accordo sarà su base volontaria. E soprattutto non vogliamo alcun paragone di sacrifici con Veneto Banca, ogni banca ha la sua storia». Si comincia con un ritardo di due ore e mille schermaglie il primo faccia-a-faccia tra sindacati (prima Fabi, First Cisl, Cgil Fisac, Unisin e poi **Uilca**) e banca sulla trattativa basata sull'informativa del 12 aprile riguardante il taglio dei costi: intervento strutturale anche con riferimento alla categoria dei dirigenti, riorganizzazione degli organici di Banca Nuova, riduzione del costo del lavoro per tutte le società del gruppo. Un antipasto, in realtà, rispetto alla partita imponente degli esuberi legati alla fusione tra le due ex Popolari venete, per cui si è parlato nelle ultime settimane di una possibile cifra tra le 3 e 4 mila unità. Nulla ieri è stato quantificato. Se non una cifra - all'incirca 35 milioni di riduzione del costo del lavoro - preventivata dalla banca per il 2017, prima di avventurarsi nei sacrifici della fusione. Il prossimo incontro è fissato il 10 maggio.



LA TRATTATIVA

Esuberi, primo incontro. «Uscite solo su base volontaria»

► VICENZA

Un primo incontro interlocutorio che ha messo di fronte il nuovo capo del personale della Banca Popolare di Vicenza (e di Veneto Banca) Vania Piccin e il suo staff con i rappresentanti sindacali dell'istituto vicentino e i delegati della siciliana Banca Nuova. La discussione, durata due ore e mezza, ha preso in esame i dati di bilancio dell'ultimo anno dell'ex popolare e l'informativa consegnata dalla banca il 12 aprile ai sindacati. Il primo obiettivo è il contenimento dei costi di 50 milioni nel 2017. «L'illustrazione tecnica ricevuta non ha fornito i necessari chiarimenti. Rimaniamo quindi con questo dubbio: quanto dobbiamo risparmiare e perché», spiegano i sindacati al termine dell'incontro. Prossimo appuntamento in programma il 10 maggio, quando ci saranno maggiori approfondimenti e si entrerà nel merito della questione. Intanto dalla **Bce** non sono ancora arrivate novità sul piano industriale. Durante l'incontro di Vicenza si è discusso anche della riorganiz-



Fabrizio Viola

zazione della direzione generale di Banca Nuova, «che sin da subito ha rivelato delle distonie sui numeri e sulle logiche sottostanti - commentano i sindacati all'uscita - Banca Nuova non è una realtà "fotocopia" della capogruppo, ma è una entità con specificità territoriali difficilmente comparabili». La riorganizzazione siciliana prevederebbe una riduzione da 90 a 70 dipendenti

della dirigenza. I sindacati hanno ribadito che «l'attuale situazione non è in alcun modo ascrivibile ai lavoratori, le responsabilità vanno cercate altrove», hanno dichiarato Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Unisin, che con **Uilca** hanno partecipato all'incontro. «Le eventuali ricadute sui lavoratori saranno valutate, soprattutto in questa fase, esclusivamente su base volontaria e

con ricadute socialmente compatibili». L'invito dei sindacati è di trattare le due banche separatamente, cercare soluzioni innovative per abbattere e ridurre i costi, all'interno del contratto nazionale. A fine 2016 c'era stato l'accordo al fondo esuberi di 206 dipendenti della popolare di Vicenza, che sono usciti volontariamente.

Nicola Brillo



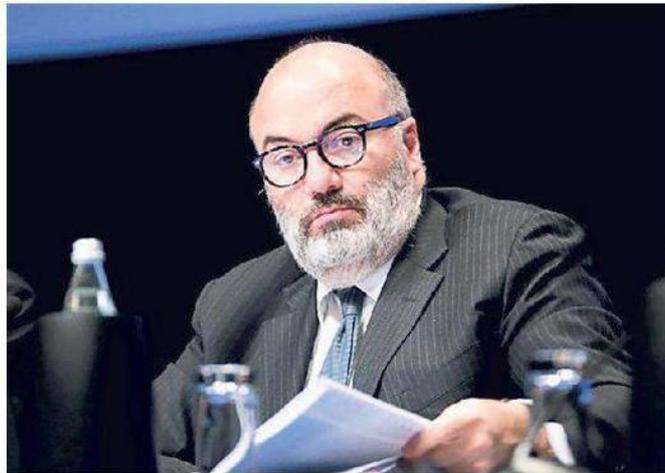
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA TRATTATIVA

Esuberi, primo incontro. «Uscite solo su base volontaria»

VICENZA

Un primo incontro interlocutorio che ha messo di fronte il nuovo capo del personale della Banca Popolare di Vicenza (e di Veneto Banca) Vania Piccin e il suo staff con i rappresentanti sindacali dell'istituto vicentino e i delegati della siciliana Banca Nuova. La discussione, durata due ore e mezza, ha preso in esame i dati di bilancio dell'ultimo anno dell'ex popolare e l'informativa consegnata dalla banca il 12 aprile ai sindacati. Il primo obiettivo è il contenimento dei costi di 50 milioni nel 2017. «L'illustrazione tecnica ricevuta non ha fornito i necessari chiarimenti. Rimaniamo quindi con questo dubbio: quanto dobbiamo risparmiare e perché», spiegano i sindacati al termine dell'incontro. Prossimo appuntamento in programma il 10 maggio, quando ci saranno maggiori approfondimenti e si entrerà nel merito della questione. Intanto dalla Bce non sono ancora arrivate novità sul piano industriale. Durante l'incontro di Vicenza si è discusso anche della riorganizza-



Fabrizio Viola

zazione della direzione generale di Banca Nuova, «che sin da subito ha rivelato delle distonie sui numeri e sulle logiche sottostanti - commentano i sindacati all'uscita - Banca Nuova non è una realtà "fotocopia" della capogruppo, ma è una entità con specificità territoriali difficilmente comparabili». La riorganizzazione siciliana prevederebbe una riduzione da 90 a 70 dipendenti

della dirigenza. I sindacati hanno ribadito che «l'attuale situazione non è in alcun modo ascrivibile ai lavoratori, le responsabilità vanno cercate altrove», hanno dichiarato Fabi, First-Cisl, Fisac-Ccgil, Unisin, che con Uilca hanno partecipato all'incontro. «Le eventuali ricadute sui lavoratori saranno valutate, soprattutto in questa fase, esclusivamente su base volontaria e

con ricadute socialmente compatibili». L'invito dei sindacati è di trattare le due banche separatamente, cercare soluzioni innovative per abbattere e ridurre i costi, all'interno del contratto nazionale. A fine 2016 c'era stato l'accordo al fondo esuberi di 206 dipendenti della popolare di Vicenza, che sono usciti volontariamente.

Nicola Brillo



LA TRATTATIVA

Primo incontro sugli esuberi: uscite solo su base volontaria



L'Ad di Banca Popolare di Vicenza Fabrizio Viola

di Nicola Brillo

► VICENZA

Un primo incontro interlocutorio che ha messo di fronte il nuovo capo del personale della Banca Popolare di Vicenza (e di Veneto Banca) Vania Piccin e il suo staff con i rappresentanti sindacali dell'istituto vicentino e i delegati della siciliana Banca Nuova. La discussione, durata due ore e mezza, ha preso in esame i dati di bilancio dell'ultimo anno dell'ex popolare e l'informativa consegnata dalla banca il 12 aprile ai sindacati. Il primo obiettivo è il contenimento dei costi di 50 milioni nel 2017. «L'illustrazione tecnica ricevuta non ha fornito i necessari chiarimenti. Rimaniamo quindi con questo dubbio: quanto dobbiamo risparmiare e perché», spiegano i sindacati al termine dell'incontro. Prossimo appuntamento in programma il 10 maggio, quando ci saranno maggiori approfondimenti e si entrerà nel merito della questione. Intanto dalla Bce non sono ancora arrivate novità sul piano industriale. Durante l'incontro di Vicenza si è discusso anche della riorganizzazione della di-

rezione generale di Banca Nuova, «che sin da subito ha rivelato delle distonie sui numeri e sulle logiche sottostanti - commentano i sindacati all'uscita - Banca Nuova non è una realtà "fotocopia" della capogruppo, ma è una entità con specificità territoriali difficilmente comparabili». La riorganizzazione siciliana prevederebbe una riduzione da 90 a 70 dipendenti della dirigenza. I sindacati hanno ribadito che «l'attuale situazione non è in alcun modo ascrivibile ai lavoratori, le responsabilità vanno cercate altrove», hanno dichiarato Fabi, First-Cisl, Fisac-Ccgil, Unisin, che con Uilca hanno partecipato all'incontro. «Le eventuali ricadute sui lavoratori saranno valutate, soprattutto in questa fase, esclusivamente su base volontaria e con ricadute socialmente compatibili». L'invito dei sindacati è di trattare le due banche separatamente, cercare soluzioni innovative per abbattere e ridurre i costi, all'interno del contratto nazionale. A fine 2016 c'era stato l'accordo al fondo esuberi di 206 dipendenti della popolare di Vicenza, che sono usciti volontariamente.

